

ALLEGATO A.2

SCHEMA PROGETTO-INTERVENTO

Ente proponente il progetto-intervento **SU00310 UNIONE MONTANA POTENZA ESINO MUSONE**

Eventuale/i ente/i coprogettante¹/i _____

1. Titolo del progetto/intervento GIOVANI DI IERI
2. Settore di intervento come da art. 3 dell'avviso: _____
3. Numero di volontari richiesti: 22
4. Durata: 12 mesi (12 mesi o se sperimentale: 6/7/8/9/10/11 mesi)
5. Obiettivo principale del progetto:

Il progetto è volto a prendere in considerazione il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e quindi dell'incremento degli anziani all'interno delle strutture residenziali. Dai dati Istat aggiornati si può evincere che il tasso di invecchiamento della popolazione e patologie ad esso correlate è in costante aumento, e di conseguenza sempre di più i familiari si trovano in condizione di dover ricorrere a strutture adeguate alla cura e all'assistenza. Nel nostro territorio in particolare, a seguito degli eventi sismici del 2016, si registra una profonda vulnerabilità della popolazione che varia in base all'età anagrafica, alle condizioni di salute, al profilo socio-economico, al livello di danneggiamento del contesto abitativo e produttivo e alla disponibilità dei servizi, ma anche alle reti di prossimità che la comunità è riuscita a conservare o ricreare. La trasformazione che si è verificata a seguito degli eventi sismici ha portato una disgregazione a livello abitativo e le condizioni dei soggetti anziani e dei loro familiari sono ancora precarie; molti di essi hanno dovuto lasciare le proprie case e si trovano tutt'ora ad alloggiare presso le strutture di cura. Da qui nasce l'esigenza di supportare il personale in quanto il numero di ospiti in queste strutture è in aumento, riferito sia ad anziani autosufficienti che non. Il progetto sarà diretto a potenziare e qualificare l'attività di assistenza, vicinanza e cura per le persone e famiglie per migliorare le condizioni di vita degli anziani residenti, sia dal punto di vista sociale che materiale, sostenendo e supportando i servizi assistenziali già attivati nell'Ente, con particolare riguardo agli ospiti che non sono più autonomi nella vita quotidiana e che rischiano di essere isolati dalla società. L'ascolto e la conversazione, l'occupazione del tempo libero, il recupero delle capacità residue degli utenti sono le finalità che ci si prefigge di raggiungere con la realizzazione del progetto, al fine, soprattutto, di evitare la depressione e le "naturali" conseguenze dell'istituzionalizzazione. Al progetto e agli obiettivi dello stesso, collabora tutto il personale dell'Ente, con particolare riguardo a quello socio-assistenziale. Le persone anziane residenti nelle strutture tendono ad essere meno attive e interessate a ciò che accade attorno a loro. Possono percepire di aver perso il loro ruolo sociale e sentirsi poco importanti. Per questo i servizi hanno lo scopo di migliorare l'autostima e la percezione del valore di sé stessi, promuovere l'integrazione e la socializzazione, mantenere e consolidare le competenze acquisite e contrastare il decadimento delle abilità di base basandosi sul modello di promozione del benessere fisico e psichico e della qualità della vita dell'utente. L'attività di animazione rappresenta una modalità operativa volta a creare un ambiente familiare e accogliente, mira a creare e mantenere le condizioni affinché la struttura residenziale sia il più possibile ed effettivamente la "casa" delle persone che ci vivono. L'animazione vuole coinvolgere attivamente tutte le persone che, seppur in modi diversi, abitano la casa. Pertanto valorizza tutti i contributi e le risorse perché gli ospiti, i parenti, gli operatori e i volontari si sentano attori in prima persona della vita della casa in un clima di familiarità e promuove lo scambio con il territorio cercando di intessere una rete di relazioni, collaborazioni e scambio reciproco.

Il progetto si pone come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita della persona anziana e promuoverne il benessere all'interno delle strutture residenziali e semi residenziali che si trovano nel territorio dei tre Ambiti territoriali sociali. L'attività di animazione implica aiutare l'anziano a ritrovare ed esprimere desideri, aspirazioni, emozioni, affetti e favorirne l'espressione e la realizzazione al fine di ottenere maggior benessere. L'animazione non consiste esclusivamente nella proposta di attività, ma rappresenta una modalità operativa volta a creare un ambiente familiare e accogliente. I laboratori possono diventare un appuntamento giornaliero per scuotere l'indifferenza, vincere la routine e la noia, promuovere l'iniziativa, la curiosità, la voglia di stare con gli altri, di sentirsi ancora capaci di fare. La presenza del volontario permette un incontro fra generazioni in cui il giovane volontario può allacciare relazioni significative con altri adulti al di fuori della propria famiglia e può restituire all'anziano

¹ In caso di coprogettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal responsabile legale (o suo delegato) dell'ente coprogettante.

istituzionalizzato una dimensione progettuale sul domani che lo renda protagonista in prima persona della propria vita.

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto/intervento

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario NEET dovrà svolgere (nel riportare le attività dell'operatore volontario si chiede di riferirsi alla "descrizione" delle "aree di attività" dei profili professionali come aggiornati dalla DGR 740/2018)	Potenziabili abilità connesse (Rif. DGR 740/2018)
Azione 1: osservazione iniziale - Osservazione delle persone nelle attività quotidiane previste - Affiancamento degli educatori/animatori	• Condurre giochi di gruppo e monitorarne il corretto andamento • Provvedere agli spazi adibiti all'animazione tenendo conto della tipologia di attività • Coinvolgere l'utenza nelle diverse attività individuando preferenze e gusti • Rispettare gli orari e il programma di animazione • Ideare le attività di animazione • Individuare gli ambienti idonei e le risorse necessarie per svolgere le diverse attività di animazione • Interpretare e valutare i bisogni dell'utenza • Predisporre eventuali materiali di supporto necessari per realizzare l'attività di animazione
Azione 2: pianificazione - Partecipazione ad attività di sollievo già messe in atto dall'ente che favoriscano momenti di socializzazione e di confronto fra generazioni differenti - ideazione delle attività con la supervisione degli educatori e degli animatori - predisposizione dei materiali e degli strumenti necessari alla realizzazione delle attività proposte in modo funzionale all'età, alle abilità ed alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera - coinvolgimento degli utenti nella partecipazione	
Azione 3: realizzazione - interazione con gli utenti e gli operatori nella messa in atto delle attività ideate - esercizio delle diverse tecniche di animazione - utilizzo di tecnologie multimediali - pubblicizzazione delle attività per la cittadinanza tramite sito internet e social network	
Azione 4: organizzazione feste/eventi/mostra -realizzazione materiale pubblicitario -allestimento adeguato degli spazi -coinvolgimento degli operatori dei servizi sociali e sanitari, dei loro familiari e delle autorità locali	
Azione 5: monitoraggio finale -sia l'operatore volontario che l'olp compileranno una scheda di valutazione/gradimento del percorso svolto insieme	

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Denominazione sede	Codice sede	Comune sede	Pro v sed e	N. volontar i richiesti	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV – Nota 1)	CF dell'OLP
CASA DI RIPOSO S.M. MADDALENA	189247	ESANATOGLIA	MC	2	LUIGINA STORNO	STRLGN58I48L691S
CASA DI RIPOSO A. MATALONI	189249 *190143	PIORACO*sede provvisoria COMUNE DI MATELICA_RSA	MC	2	FEDERICA CETORETTA	CTRFRC96L65I156V
ASP LAZZARELLI	191162	SAN SEVERINO	MC	2	MAURO	MRCMRA72B14I

² Se le attività del progetto-intervento si sviluppano anche su altre sedi NON accreditate, per una corretta informazione all'operatore volontario, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". In tal caso andrà individuato un OLP specifico per la sede. Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, rispettano tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

		MARCHE			MARCANTONELLI	156N
CASA AMICA IPAB	190155	CAMERINO	MC	2	GIUSEPPINA ANDREASSI	NDRGPP59C59D4 58O
COMUNE DI BELFORTE DEL CHIENTI_CENTRO ANZIANI	189261	BELFORTE DEL CHIENTI	MC	2	BUDASSI CARLA	BDSCRL60A44L19 1H
CASA DI RIPOSO LE GRAZIE	189267	GUALDO	MC	2	FILOMENA MORETTI	MRTFMN60C69F 509P
CASA DI RIPOSO- O.P. "P. BUROCCHI"	189807	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	SILVIA IMPAGNATIELLO	MPGSLV72S55E7 83U
COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO_CENTRO ANZIANI	189265	SANT'ANGELO IN PONTANO	MC	2	VANDA BROGLIA	BRGVND67M57E 783S
CASA DI RIPOSO SARNANO	189300	SARNANO	MC	2	PIERGIULIA FUNARI	FNRPGL62R60I43 6M
CASA DI RIPOSO ASP CIVICA ASSISTENZA	190148	TOLENTINO	MC	2	LAILA CERVIGNI	CRVLLA63M50F5 67A

(Inserire tante righe quante sono le sedi di progetto)

8. **Numero ore di servizio settimanali stimate:** 25 ore ovvero 1145 ore annuali³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: a settimane alterne dalle 9:00 alle 14:00; dalle 14:00 alle 19:00

9. **Giorni di servizio a settimana dei volontari:** 5 (minimo 4 – massimo 6)⁴

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'ente;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti.
- non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede di assegnazione senza autorizzazione dell'Operatore Locale del Progetto
- rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta conforme alla correttezza ed alla collaborazione,

³ In applicazione della flessibilità oraria, le 25 ore settimanali vengono parametrize a 1145 ore annuali, in relazione alla durata effettiva dei progetti. L'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali, da distribuire uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

⁴ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

astenersi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito, nonché con la natura e la funzionalità del servizio;

- i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- j) non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato i giorni di permesso entro i limiti consentiti.
- k) Rispettare i periodi di chiusura programmati
- l) Essere disponibili a prestare servizio anche nei giorni prefestivi e festivi previo congruo preavviso da parte dell'ente
- m) Essere disponibile alla flessibilità oraria
- n) Essere autonomo nel trasporto per il raggiungimento della sede di progetto

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Eventuali requisiti, specifici per il progetto/intervento, richiesti ai candidati per la partecipazione in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

Oltre ai requisiti previsti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017, ai candidati è richiesto il possesso del diploma di scuola di istruzione secondaria di II grado e patente B

13. Formazione GENERALE

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri enti di servizio civile. In alcuni moduli sarà possibile richiedere la partecipazione/collaborazione dell'ufficio regionale competente in materia.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: VALERIO VALERIANI

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: VALERIO VALERIANI

Contenuti: il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: VALERIO VALERIANI

Contenuti: come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile regionale, durata 2 ore, Formatore: VALERIO VALERIANI

Contenuti: in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile" in tutti i suoi punti.

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: NICOLA LEPORI

Contenuti: partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile, durata 3 ore, Formatore: è possibile usufruire della FAD della Regione Marche

Contenuti: si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: VALERIO VALERIANI

Contenuti: contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del servizio civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: VALERIO VALERIANI

Contenuti: richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: è possibile usufruire della FAD della Regione Marche

Contenuti: partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima: 50 ore

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 40% (20 ore), secondo i moduli predefiniti di seguito, nei primi 90 giorni del progetto/intervento e per il restante 60% (30 ore) per tutta la durata del progetto/intervento.

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, durata

4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: Chiara Poduti

(per una parte di questo modulo è possibile usufruire della FAD della Regione Marche)

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento, durata 3 ore, Formatore: Marta Modesti

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: Marta Modesti

Contenuti: presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 15 ore, Formatore: OLP

(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

Modulo 4: La relazione di aiuto, durata 6 ore, formatore Nicola Lepori

Contenuti: definizione di relazione d'aiuto, ambiti nei quali si esplica la relazione di aiuto e la sua utilizzazione in contesti socio-educativi

Modulo 5: Gestione comportamento e autonomie area disabili e anziani, durata 6 ore, formatore Nicola Lepori

Contenuti: approcci educativi-riabilitativi, analisi, strategie, interventi; programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo e metodologia

Modulo 6 Le problematiche delle persone con fragilità, durata 6 ore, formatore Susanna Cipollari

Contenuti: definizione di fragilità, analisi e valutazione della fragilità, interventi per promuovere le capacità funzionali e il benessere della persona anziana

Modulo 7: Tecniche di animazione, durata 8 ore, formatore Alessio Antonelli

Contenuti: definizione terminologica, aree di intervento specifico, le attività dell'animazione, le metodologie, gli stili dell'animatore, le tecniche dell'animazione

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
CHIARA PODUTI nata a Matelica (MC) il 06/11/1975	Esperienza pluriennale nella formazione dei dipendenti Cooss Marche in merito alla Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – Dlgs 81/08. Attestato di frequenza al corso "Preposti: salute e sicurezza".	Modulo 0
MARTA MODESTI nata a San Severino Marche (MC) il 24/09/1982	Laurea in Scienze del Servizio Sociale Esperienza pluriennale nella progettazione di Servizio civile e nella gestione dei volontari	Moduli 1 e 2
NICOLA LEPORI nato a Latina il 01/02/1963	Laurea in Psicologia Esperienza pluriennale nei servizi alla persona sia in qualità di coordinatore che di supervisore di servizi e strutture. Esperienza pluriennale	Moduli 4 e 5

	nella formazione	
ALESSIO ANTONELLI nato a Fabriano (AN) il 20/10/1982	Laurea Triennale in Educatore professionale Esperienza pluriennale in qualità di educatore professionale minori e disabili e di coordinatore presso CSER disabili	Modulo 7
CIPOLLARI SUSANNA nata a Loreto il 07/06/1983	Laurea specialistica in neuropsicologia. Esperienza in qualità di relatore a convegni e gestione Centro Diurno Alzheimer per anziani	Modulo 6

Data e firma digitale del Responsabile legale dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)

SAN SEVERINO MARCHE 12/03/2020